

NUMERO PROGRESSIVO	1	SUB	
PROTOCOLLO GENERALE	119371	DATA	15/10/2007
RICHIEDENTE	Italia Nostra Sezione dei Castelli e Spilamberto		
INDIRIZZO	Via San Carlo, 44 - 41057 Spilamberto (MO)		

SINTESI DELLA RICHIESTA

- Lacune sullo svolgimento delle procedure di cui alla L.R. 20/00

Evidenzia lacune nello svolgimento delle procedure di cui alla L.R. 20/00 ed in particolare per quanto riguarda l'art. 8 che prevede la partecipazione e la consultazione dei cittadini e delle associazioni costituite per la tutela degli interessi diffusi.

- Problematiche connesse principalmente all'estrazione di ghiaia e alla localizzazione di strutture non idonee che inficiano sulla qualità delle acque sotterranee

Richiamando alcune espressioni tratte dalla Relazione Generale relative allo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, evidenzia una situazione di pericolo per lo stato ambientale del fiume Panaro, fondamentale per l'approvvigionamento dell'acqua potabile, come conseguenza di attività estrattive e antropiche non adeguate.

Richiama inoltre la necessità di svolgere le attività estrattive in conformità alla L. 17/91.

Auspica atteggiamenti maggiormente responsabili della Provincia relativamente all'uso del territorio.

CONTRODEDUZIONI

- Lacune sullo svolgimento delle procedure di cui alla L.R. 20/00

per quanto riguarda l'osservazione relativa al mancato rispetto delle procedure previste dalla L.R. 20/00 per l'adozione della Variante al PTCP si considera non accolta in quanto, il percorso avviato formalmente nell'ottobre del 2005 ed opportunamente richiamato nelle premesse della medesima delibera di adozione della variante (D.C.P. n. 110/07) ha seguito tutto l'iter previsto, peraltro con specifici momenti di consultazione delle associazioni modenesi.

In particolare: svolgimento di Forum pubblico il 3/11/05 finalizzato proprio a garantire un'impostazione dei lavori della variante condivisa tra i vari soggetti istituzionali e non, conferenza di pianificazione (indetta con atto del Presidente n. 43/06) aperta ai vari portatori di interesse; apposito incontro di presentazione ed illustrazione dei documenti preliminari (approvati con D.G.P. 429/06) con i vari portatori di interesse ed il forum di Agenda 21 svoltosi in dicembre 2006; pubblicazione dei verbali delle conferenze di pianificazione ai sensi della D.C.R. 173/01 (esplicativa della L.R. 20/00); adozione in Consiglio provinciale nel luglio 2007 con successiva fase di deposito e relativa diffusione di avvisi su quotidiani. Si ricorda inoltre che dall'avvio delle conferenze di pianificazione (novembre 2006), tutti gli elaborati prodotti sono stati puntualmente pubblicati nell'apposita sezione del sito internet della Provincia di Modena per garantirne la fruizione pubblica. Per quanto argomentato, si ritiene di aver adempiuto alle modalità di redazione di elaborati di Piano previsti dalla L.R. 20/00 citata nell'osservazione.

- Problematiche connesse principalmente all'estrazione di ghiaia e alla localizzazione di strutture non idonee che inficiano sulla qualità delle acque sotterranee

Per quanto attiene gli aspetti connessi allo stato qualitativo della risorsa in relazione ad attività estrattive e/o antropiche di vario tipo richiamate nell'osservazione, l'osservazione si ritiene non pertinente in quanto riporta argomentazioni che riguardano principalmente altri strumenti di pianificazione quali il PTCP (generale) nonché il PIAE ed in ultimo gli strumenti di valenza comunale. Infatti, il PTCP è lo strumento che dovrà attuare le proprie politiche di sviluppo del territorio avendo a riferimento la tutela delle acque, il PIAE è lo strumento di governo dell'attività estrattiva sull'intero territorio provinciale e da ultimi gli strumenti comunali (PAE, PRG, PSC) sono la sede di dettaglio dell'individuazione delle destinazioni urbanistiche proprie di ogni territorio in conformità agli strumenti di pianificazione sovra-ordinati.

A tal proposito, la variante in oggetto, contiene un dettagliato quadro conoscitivo dello stato quali-quantitativo della risorsa idrica nel territorio modenese, funzionale a determinare proprio l'individuazione delle zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee nei territori di pedecollina-pianura e montagna. La delimitazione e le norme sono peraltro desunte dal Piano regionale di Tutela delle Acque opportunamente riportato a scala locale. In particolare l'art. 28 A della Variante adottata individua proprio le forme di tutela qualitativa e quantitativa specifiche delle acque sotterranee in cui sono definiti indirizzi e direttive proprio rivolti alla pianificazione comunale e settoriale. Saranno pertanto tali strumenti che dovranno farsi carico di una programmazione territoriale atta a garantire le forme di tutela della risorsa idrica previste dalle Norme di Attuazione della Variante al PTCP in attuazione del PTA.

In merito alla necessità di tutelare la risorsa ai fini idropotabili, si sottolinea come la Variante in oggetto abbia prestato particolare attenzione anche a questo aspetto introducendo apposite *zone si riserva* ritenute idonee per eventuali future captazioni, ove applicare disposizioni ancora più rigide rispetto a quelle previste per le sole zone di protezione.

RISULTATO

- NON ACCOLTA
- NON PERTINENTE

NOTE

L'osservazione richiedeva inoltre l'inserimento della Sezione di Italia Nostra "Dei Castelli" nell'indirizzario delle associazioni ai fini della consultazione prevista dalle normative: si è provveduto in tal senso per quanto di competenza del Servizio Pianificazione Ambientale e Politiche Faunistiche.